COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

20 febbraio 2020

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 2020

SPAZIONASELLI
TAFP
www.spazionaselli.it



RAGUSA

«Desertificazione in centro i negozi scompaiono» «Stiamo provvedendo»

L'allarme lanciato da Federmoda Italia Ragusa è subito raccolto da palazzo dell'Aquila. Il vicesindaco Licitra: «Molte le strategie in campo».

LAURA CIRELLA pag. IV

IL CASO

Aggressione nel Pronto soccorso l'ordine dei medici: «Così non va»

GIUSEPPE LA LITA pag. IX

SCICLI

Incidente sul lavoro, si farà l'autopsia sul cadavere di Mamino Pacilello

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X



CHIARAMONTE

Incendio divora una casa del quartiere San Vito Tutti salvi gli inquilini

Fiamme serali in una zona densamente popolata del centro montano. Le cause sarebbero da addebitare a un cortocircuito. L'abitazione è quasi tutta distrutta.

RAFFAELE RAGUSA pag. IX



Il lato B della pubblicità

Il MSS s'indigna e il sindaco Cassì concorda e segnala «Di cattivo gusto»

LAURA CIRELLA pag. II

Ragusa, caso Zarba «Oggi ha gli occhi di un diavolo»

Ancora un'udienza del processo Zarba. La figlia rivela di avere ricevuto un sms dalla madre la sera prima dell'omicidio. Parlando del marito scrisse: «Oggi ha gli occhi di un diavolo».

SALVO MARTORANA pag. II

Comiso, il legale di Gessaro: «Libertà e derubricazione»

Ha tentato l'omicidio del rivale in amore. Ma per Biagio Gessaro, la difesa, attraverso il ricorso al Tribunale del Riesame, chiede la revoca della custodia cautelare e la derubricazione del reato.

SALVO MARTORANA pag. IX

Cittadinanza Segre «Prima togliamola a Benito Mussolini»

Il duce rivalta cittadino onorario di Scicli dal 1924. Il consigliere grillino Morana solleva il problema: «Prima di dare la cittadinanza alla sen. Segre, togliamola a Mussolini».

SERVIZIO pag. XI

Il Volley Modica dovrà affrontare gli spareggi

Dopo la sconfitta di domenica scorsa, il roster di coach Dus condannato a disputare i playout. Il gruppo è molto motivato e conta, alla fine della regular season, di centrare l'obiettivo.

GIOVANNI CALABRESE pag. XII

Speciale atletica Cannizzaro e Denaro imprese indoor

In primo piano l'attività di numerosi giovani che continuano a stupire per la regolarità con cui centrano obiettivi di assoluto prestigio a livello regionale.

LORENZO MAGRÌ pag. XIII

«Discarica comprensoriale? Potrebbe sorgere a Zimmardo»

La polemica. Levata di scudi contro la Regione da Ammatuna e «Cento passi». Ma il sindaco Abbate spiega: «È zona bianca, senza vincoli»

"Ricordo che proprio perché zona bianca e non vincolata, contrada Zimmardo-Bellumagna, potrebbe essere individuata per ospitare impianti molto più invasivi rispetto a quello di biometano autorizzato dal Comune". Sono le parole del sindaco di Modica, Ignazio Abbate, a margine dell'incontro che si terrà a inizio dicembre in Sovrintendenza per discutere dell'impianto di biogas proposto dall'azienda "Biometano Ibleo Scrl" all'interno del comune della città della contea, ma alle porte di Pozzallo. Quelle parole rivelano oggi come una porta difficilmente perché, tra i tre possibili siti per l'allocazione della discarica comprensoriale, c'è proprio contrada Zimmardo. Levata di scudi contro la Regione di Ammatuna e Cento passi.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VI



L'area di contrada Zimmardo-Bellumagna



VITTORIA

Incidente o delitto? Primi dubbi sulla morte del bracciante agricolo

Proseguono le indagini dei carabinieri sulla morte del romeno di 52 anni Custantin Palicar, trovato morto lunedì pomeriggio, poco dopo le ore 19, in contrada Marcosi-Ditrillo, tra Acate e Vittoria. Il corpo giaceva sull'asfalto immerso in una pozza di sangue. Secondo i primi rilievi, l'uomo sarebbe stato travolto ed ucciso da un'auto pirata il cui conducente non si sarebbe fermato a prestare soccorso. A trovare il corpo, intorno alle ore 19, alcuni braccianti agricoli che hanno raccontato di aver visto un uomo zoppicando dirigersi sull'asfalto. I vestiti che aveva addosso, ovvero un pantalone mimetico di tipo militare, una maglietta verde militare ed una felpa nera, erano arrotolati sul corpo: i pantaloni fino alle caviglie, la maglietta e la felpa fino al collo. Evidenti, sulla schiena, le tracce di pneumatici. Infine, sulla testa, lato dietro sopra la nuca, il cadavere di Palicar presenta una vistosa ferita il cui taglio sembra essere stato causato da un colpo contundente.

NADIA D'ANNATO pag. VIII

La Sicilia

«Saremo sempre più connessi con i cittadini»

Comiso. Il sindaco Maria Rita Schembari ha presentato i nuovi strumenti che mettono in comunicazione diretta l'amministrazione comunale con la collettività casmenea che avrà modo di informarsi sull'operato della Giunta

«Si tratta un minigiornale online che si compone di cinque sezioni molto semplici da leggere»

VALENTINA MACI

COMISO. Il Comune di Comiso si informatizza ancora di più e dopo l'app e la pagina Facebook, l'interazione costante sui social, per informare i cittadini arriva adesso una nuova pagina che mette direttamente in comunicazione l'amministrazione con i cittadini, strumento pratico anche per chi volesse leggere i comunicati stampa del Comune. Un mini-giornale lo ha definito il sindaco di Comiso. Diverse sezioni interamente dedicate alla città, con un servizio plurilingue e multitasking, vi si trova di tutto dalla rassegna stampa alla differenziata. Già online il nuovo strumento di comunicazione studiato appositamente per informare i cittadini, in maniera quanto più capillare possibile, sull'attività amministrativa dell'amministrazione Schembari, dove sarà possibile ascoltare, oltre che leggere, tutti i comunicati stampa. Una pagina unica e innovativa di cui, ad oggi, solo il Comune di Comiso è dotato. "A quasi due anni dal mio insediamento - dice il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari -, posso affermare con soddisfazione che, tutte le informazioni relative alla giunta e all'operato di questa giunta, viene puntualmente riportato da tutte le testate giornalistiche. Dalla carta stampata, alle testate televisive, per concludere con i giornali online. Abbiamo, inoltre, a disposizione un sito istituzionale che contiene una mole incredibile di dati fruibili da ogni cittadino, un'app che puntualmente viene aggiornata con notizie utili, una pagina social molto visitata e, la novità che da oggi è visibile sul web, la nuova pagina 'area stampa'. Questo mini-giornale online si compone sostanzialmente di cinque sezioni semplici da leggere e di facile intuitività. In esso c'è la sezione dei comunicati stampa, della rassegna stampa quotidiana dedicata alla stampa cartacea, e di quella dedicata a tutti i giornali online che pubblicano notizie ed informazioni sull'attività del Comune di Comiso e dell'amministrazione. In più, c'è la sezione video, e quella interamente dedicata al calendario della raccolta differenziata 2020. Ma la vera novità, di questo innovativo strumento di comunicazione, consiste nella possibilità di ascoltare i comunicati stampa e di leggerli in diverse lingue. È molto semplice potervi accedere. Basta cliccare sul link https://www.comune.comiso.rg.it/area-stampa/ e si aprirà una finestra dove si chiede se si vuole seguire in tempo reale tutti gli aggiornamenti del servizio di comunicazione. Una volta cliccato su 'segui', si dà il consenso alle notifiche. In questo modo, su qualunque pc, tablet, notebook e cellulare, in tempo reale sarà possibile ricevere tutti gli aggiornamenti. Naturalmente, 'area stampa' si compone di tante altre cose che potrete scoprire navigando nella pagina. Mi corre l'obbligo di ringraziare il dott. Nunzio Ciarcià, tecnico informatico che già si occupa del sito istituzionale del Comune, grazie al quale è stata possibile la realizzazione tecnica, e la dottoressa Laura Incremona, responsabile del servizio di comunicazione istituzionale, che ha ideato e coordinato la pagina web. Buona navigazione".

La Sicilia

COMISO

Tentato omicidio, la difesa chiede di derubricare il reato «Si tratta di lesioni gravissime»

Riesame. E' stato depositato il ricorso per ottenere la revoca della custodia cautelare di Biagio Gessaro

SALVO MARTORANA

COMISO. L'avvocato Francesco Vinciguerra ha depositato ieri mattina il ricorso davanti al Tribunale del Riesame di Catania per chiedere la revoca della custodia cautelare in carcere nei confronti del giovane comisano arrestato dai carabinieri della Compagnia di Vittoria per tentato omicidio aggravato. Il difensore dell'indagato ha avanzato la richiesta alla luce del comportamento tenuto dal giovane davanti al giudice delle indagini preliminari Andrea Reale. Il penalista ha chiesto anche di derubricare il reato da tentato omicidio in quello di lesioni gravissime. L'udienza si terrà martedì della prossima settimana o al più tardi tra otto giorni. Intanto la parte offesa, un ragazzo di 26 anni, ha nominato l'avvocato Daniele Scrofani come difensore di parte civile. Biagio Gessaro, 23 anni, di Comiso, secondo l'accusa, ha tentato di uccidere, prima investendolo a bordo di un'auto, e poi ferendolo con un coltello, l'attuale fidanzato della sua ex compagna.

Da quanto emerso dalle indagini il giovane, che non si era rassegnato alla fine della storia sentimentale, ha raggiunto con un furgone il parco Ippari di Comiso per incontrare il nuovo fidanzato della sua ex compagna, con l'intento di discutere della relazione sentimentale intrapresa dai due. Alla vista del ventiseienne, Gessaro - secondo la Procura - lo ha travolto con il veicolo di cui era alla guida e successivamente, mentre la vittima era ancora a terra, lo ha colpito ripetutamente con un coltello in varie parti del corpo. L'aggressore, dopo essersi disfatto dell'arma, è fuggito facendo perdere le proprie tracce, mentre il ferito è stato trasportato in auto da una sua amica presente sul posto, all'ospedale "Guzzardi" di Vittoria, dove è stato ricoverato in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita.

I carabinieri, dopo aver interrogato i testimoni e analizzato le immagini riprese dal sistema di videosorveglianza del parco Ippari, hanno rintracciato l'indagato, che si trovava a casa di un amico. Dopo la perquisizione dell'abitazione, sono stati ritrovati i vestiti sporchi del sangue della vittima. L'uomo è stato dunque arrestato e condotto nel carcere di Ragusa. Nel corso dell'interrogatorio di garanzia, ha ammesso i fatti.

SERIE B2/F

L'Ardens ospiterà il Santo Stefano di Camastra L'obiettivo è puntare al terzo posto in classifica

La sfida. Marchisciana: «Facciamo attenzione, all'andata siamo stati battuti»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Torna a giocare fra le mura amiche la Freecom Agriacono Ardens Comiso contro un insidioso Nigithor Santo Stefano di Camastra con l'obiettivo dei tre punti per continuare ad avere nel mirino il terzo posto. La terza giornata del campionato di volley femminile di B2 oppone la squadra comisana al sestetto che le ha dato il primo dispiacere stagionale. Nel match d'andata l'Ardens cedette al tie break dopo aver vinto i primi due set. Ora il team allenato da Concetta Marchisciana guarda le avversarie dall'alto del suo quarto posto e confida di incassare l'intera posta in palio per alimentare la sua già più che soddisfacente classifica. L'Ardens, con 31 punti all'attivo può benissimo puntare al terzo posto, attualmente occupato dal Torretta, a quota 34. Più lontane Reghion e Akademia Messina che lottano per il primo posto. Terza posizione che potrebbe spalancare un posto nella griglia dei play off in base alla classifica avulsa tra le migliori terze. Coach Marchisciana, tuttavia, non si lascia suggestionare facilmente.

"Ricordiamoci che siamo una matricola e il primo obiettivo è la salvezza tranquilla - argomenta -. Penso ci stiamo riuscendo bene. Ancora uno sforzo e avremo la certezza matematica di mantenere la categoria. Dopo penseremo al resto. Intanto c'è un Santo Stefano di Camastra da superare e non sarà facile. È un avversario scomodo ma confido nella forza delle mie ragazze, certamente abbiamo le potenzialità per vincere e proseguire la nostra corsa".



Concetta Marchisciana



Una gara dell'Ardens Comiso

VELA

Quattro atleti del Cvk alla Carnival race di Crotone

Micieli e Salvo convocati al secondo raduno interzonale dell'Italia meridionale

CAUCANA. Anche il Circolo Velico Kaucana sarà presente con quattro atleti, vale a dire Chiara Cartia, Tommaso Battaglia, Lucrezia Micieli e Paolo Salvo, alla Carnival Race, la manifestazione velica internazionale riservata alla classe Optimist che si svolgerà a Crotone dal 22 al 25 febbraio. Assieme a loro altri 250 giovanissimi velisti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. Gli iscritti, infatti, arrivano, oltre che da varie zone della Penisola, anche da Malta, Olanda, Croazia, Slovenia, Bulgaria, Grecia, Spagna, Germania, Finlandia e Turchia. Ma non solo. Paolo Salvo e Lucrezia Micieli saranno a Crotone già in queste ore essendo stati convocati al secondo raduno interzonale dell'Italia meridionale. Quattro gli atleti siciliani che hanno risposto alla convocazione e due tra questi si fregiano della livrea del Cvk. Inutile dire che gli atleti iblei, a Crotone, cercheranno di mettersi in luce nella maniera migliore. Intanto è stata confermata anche per l'anno 2020 la sponsorizzazione della squadra agonistica da parte dell'Ati impresa ecologica Busso Sebastiano che gestisce il servizio di igiene ambientale del Comune di Ragusa. Il connubio con lo slogan Amiamo l'ambiente consentirà di rafforzare l'impegno per la promozione dell'attività velica.



Paolo Salvo e Lucrezia Micieli si trovano in queste ore già a Crotone per partecipare al raduno interzonale dell'Italia meridionale

Giornale di Sicilia

Regione, ok dall'aula all'emendamento del Pd: slitta ancora a dopo l'estate

Il voto nelle ex Province L'Ars rinvia le elezioni

Sì al testo di legge per ottenere i benefici previsti dall'insularità

Antonio Giordano

PALERMO

L'Assemblea regionale siciliana rimanda il voto nelle ex Province fissato dal governo per il 19 aprile. È passato all'Ars, infatti, l'emendamento del Pd che prevede di insediare entro aprile le assemblee dei sindaci dei Liberi consorzi e delle città metropolitane «per garantire collegialità e partecipazione migliorando l'attività delle ex province già prima delle elezioni di secondo livello».

Si voterà dunque per le elezioni di secondo livello tra il 15 settembre e il 15 ottobre. Il voto sulle Province era stato preceduto da un incontro tra il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché e quello della Regione, Nello Musumeci in sala cinese a Palazzo dei Normanni. Un colloquio durato 45 minuti. Sembrano escluse frizioni sulla norma come conferma anche Eleonora Lo Curto, capogruppo Udc. «Problemi di dialogo tra il governo Musumeci e la maggioranza? Il confronto fa sempre bene ma non sempre è possibile avere un dialogo costante tuttavia non c'è alcun cortocircuito, né istituzionale né politico. Siamo tutti dalla stessa parte», ha detto a margine della seduta. «Il rinvio del voto per fortuna è realtà e il governo ha compreso che le ragioni erano profonde e fondate», spiega. A illustrare in Aula l'emendamento che ha ottenuto il via libera da sala d'Ercole, è stato il capogruppo Pd Giuseppe Lupo. Il ddl è passato con 31 voti favorevoli e due astenuti. Pollice verso del M5s con i deputati che non hanno partecipato al voto. I deputati parlano di «inutile pantomima che nasconde interessi esclusivamente politici e che non tiene in nessun conto i servizi al cittadino». «Siamo stati sempre contrari alle Province - ha affermato Gianina Ciancio - ma abbiamo perso la grande occasione di eliminare poltrone, doppioni, stratificazione di competenze e rimpalli di responsabilità. Quello di cui si discute da anni, ormai, a causa anche della legge Delrio, non è né carne né pesce. Fino a quando non affronteremo il problema dei servizi al cittadino, votare ora o a settembre non fa nessuna differenza».



Regione. L'assessore all'Economia, Gaetano Armao, e il presidente Nello Musumeci

Il governo ha anche ritirato un un emendamento che era stato proposto dall'esecutivo in Aula che consentiva una variazione di poste di bilancio tra capitoli diversi. Ancora la capogruppo Udc Lo Curto: «Non sapevamo nulla di quella norma, il governo avrebbe dovuto dirci qualcosa di più». Sala d'Ercole inoltre ha approvato un testo di legge (25 voti a favore) che dovrà essere vagliato dal parlamento nazionale che chiede di inserire nello Statuto la specificità della condizioni di insularità che, secondo i calcoli degli uffici dell'amministrazione, costerebbe dai 4 ai 5 miliardi all'anno. «Una lunga battaglia che giunge a compimento nella quale abbiamo lavorato per 3 anni», dice l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao che fa complimenti ai deputati che hanno spinto il ddl «ma soprattutto al Movimento Unione dei siciliani che ha lanciato la proposta». «Un risultato storico, atteso da anni e di fondamentale importanza per la Sicilia», aggiunge Alessandro Aricò capogruppo all'Ars di DiventeràBellissima e uno dei firmatari del disegno di legge voto approvato.

In commissione bilancio, infine, si discute ancora di Defr. Ieri sono stati auditi i sindacati: tutela del lavoro, situazione economico-finanziaria della Regione, spesa dei fondi Ue, razionalizzazione delle partecipate, accordi con lo Stato in materia di finanza pubblica, infrastrutture, riforme della burocrazia regionale e dei consorzi di bonifica, i temi temi affrontati dalla commissione presieduta da Riccardo Savona e dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

ALLE URNE DAL 15 SETTEMBRE AL 15 OTTOBRE

Ex Province, l'Ars rinvia le elezioni

PALERMO. L'Ars ha approvato il rinvio delle elezioni nelle ex Province: 31 i voti a favore del ddl, nessun contrario e due astenuti. Il voto è previsto tra il 15 settembre e il 15 ottobre, intanto saranno prorogati gli incarichi dei commissari. L'Assemblea tornerà a riunirsi mercoledì 26.

«Non ci stiamo, quella in corso è una inutile pantomima che nasconde interessi esclusivamente politici e che non tiene in nessun conto i servizi al cittadino. È un gioco da cui ci tiriamo fuori». Lo hanno affermato in Aula i deputati del M5S all'Ars, annunciando con Gianina Ciancio ed Elena Pagana la non partecipazione al voto. «Insediare entro aprile le assemblee dei sindaci dei Liberi consorzi e delle Città metropolitane per garantire collegialità e partecipazione migliorando l'attività delle ex province già prima delle elezioni di secondo livello», afferma in Aula il capogruppo Pd Giuseppe Lupo.

Nella seduta di ieri anche l'impasse su fondi per la campagna antincendio. Per il governo era un emendamento tecnico aggiuntivo suggerito dalla Ragioneria generale per consentire variazioni di poste di bilancio da un capitolo a un altro nella dotazione dell'assessorato al Territorio; per la Presidenza dell'Ars, consultati gli uffici di Palazzo dei Normanni, si trattava invece di un emendamento pleonastico. In mezzo, M5s e Pd che hanno contestato il governo per avere presentato l'emendamento direttamente in aula agganciandolo al sul sul rinvio del voto nelle ex Province senza passare dalla commissioni Affari istituzionali che aveva lavorato sul disegno di legge. In aula l'assessore Toto Cordaro ha spiegato che si tratta di una norma tecnica «importante e necessaria», suggerendo allora il rinvio in commissione Bilancio a patto che la norma giungesse in aula in tempi comunque brevi. Proposta accolta dalla Presidenza dell'Ars e anche da M5s e Pd. L'emendamento, che va al vaglio del Bilancio, sarà trasformato in un apposito disegno di legge e dovrebbe arrivare in aula mercoledì prossimo.

A Palazzo dei Normanni annotato anche un colloquio di circa 45 minuti tra Micciché e il governatore Nello Musumeci, prima della seduta parlamentare, nella sala cinese, da qualche giorno ufficio di rappresentanza dal presidente dell'Ars. È probabile che si sia parlato anche dei ddl della giunta su bilancio e manovra in arrivo all'Ars nelle prossime ore.

La Sicilia

IL RETROSCENA: IL PIANO DEL MOVIMENTO DI MUSUMECI

E ora DiventeràLeghistissima? Il destino dei Nello-boys fra perplessità e realpolitik

Domani la direzione. Sul tavolo c'è il patto federativo con Salvini. La base mormora, ma i dirigenti compatti



MARIO BARRESI

CATANIA. Magari qualcuno, in cuor suo, non è del tutto convinto di imboccare questa strada. Perché non è convinto della destinazione finale, o più semplicemente perché non condivide la tempistica. «Nello, ma che fretta c'è di allearci con Salvini?», potrebbe chiedersi - e chiedere agli altri, domani, alla direzione regionale di DiventeràBellissima in programma a Catania - chi è meno propenso alla scelta.

Ma è inverosimile che il dubbio, ancorché serpeggiante, venga posto in questi termini. L'itinerario sembra segnato e quello di domani, in attesa dell'assemblea regionale in programma a breve, sarà un passo decisivo verso il patto federativo fra il movimento di Nello Musumeci e la Lega. «Un matrimonio per fare figli», per dirla con il commissario regionale del Carroccio, Stefano Candiani che di recente su *La Sicilia* aveva aperto molto più che uno spiraglio in quella porta rimasta sbarrata per molto tempo. E qui non c'entra (o c'entra molto poco) lo scenario del rimpasto in giunta e l'assessorato da concedere ai salviniani di Sicilia. «È la conclusione naturale di un percorso», certifica chi, fra i musumeciani di stretta osservanza, ha sempre considerato «anomalo» che «un governo regionale di centrodestra non abbia al suo interno esponenti del partito più grande della coalizione».

Ma i mal di pancia non mancano. Lo scorso 12 febbraio (il giorno del via libera in Senato al processo di Matteo Salvini a Catania), il governatore ha postato su Facebook una sua foto bucolica assieme al "Capitano". «Saprà dimostrare la correttezza del proprio comportamento» , l'auspicio social di Musumeci. E, fra i commenti, l'esplosione degli *indignados*. «Presidente cosa non si fa per mantenere la cadrega!!! Anche sottomettersi agli aguzzini, una vera e propria sindrome di Stoccolma...». Censurando gli insulti, decine di elettori "trasversali" che lo rinnegano: «Presidente, io non sono di destra: ha tradito i siciliani, non riavrà il mio voto», è uno dei tormentoni più soft. Che rafforza chi, dentro DiventeràBellissima, teme di perdere proprio quei «consensi dei moderati» che Musumeci va invocando da tempo, anche nel flirt (poi sfumato) con la "Cosa centrista" di Giovanni Toti.

«Dentro il mio movimento ci sono tre anime: una forzista-moderata e una vicina alla Meloni e una che guarda alla Lega», ammette lo stesso leader. Ben sapendo che la prima è una minoranza sempre più perplessa dal declino berlusconiano; la seconda, "orfana" di Raffaele Stancanelli (che continua ad avere molti amici), s'è rassegnata al fatto che c'è, proprio per citare un ex meloniano, «un'incompatibilità antropologica»; e la terza, la tendenza DiventeràLeghissima, sembra prevalente. «E non perché pensa che Nello voglia assecondare il disegno di Ruggero Razza», confessa un musumeciano perplesso ma realista. «Noi siamo di centrodestra, al netto dei consensi personali del nostro leader. E la Lega è il traino della coalizione», il ragionamento improntato a un'asciutta *realpolitik*. Che fa il paio con i nuovi acquisti, che - nonostante la prospettiva salviniana - continuano ad arrivare. «Il dato positivo - va ripetendo Musumeci ai suoi - è che il movimento cresce, arrivano nuove adesioni in piccoli e grandi centri. Segno evidente che l'attività di governo produce frutti».

E allora domani a Catania, in attesa di una ratifica dell'assemblea del movimento, i "colonnelli" di Musumeci potrebbero rompere il tabù. Pronunciando, per la prima volta tutti assieme, le parole «patto federativo». Con un alleato di ferro, dall'altra parte della barricata, che aspetta un segnale: Nino Minardo, deputato leghista per sua stessa ammissione «pontiere». È lui a tenere i rapporti con Razza, è lui a convincere il commissario Candiani di aprire una linea di credito nei confronti di Musumeci. Che, comunque, dalla sua parte ha poco da perdere e quasi tutto da guadagnare. A partire dalla ricandidatura, in assenza di «fenomeni» (per dirla con le parole di Salvini, che nel centrodestra siciliano stima pochissimi, fra cui Salvo Pogliese) in una coalizione che fra tre anni potrebbe fare da apripista, alle Regionali, al progetto del leader della Lega di conquistare Palazzo Chigi. «E pensate cosa potrebbe significare per noi - è il sogno di un musumeciano filoleghista - avere Nello governatore e Matteo premier...». No, la pacchia non è finita. Nei piani dei Nello-boys deve ancora cominciare.

Twitter: @MarioBarresi